



## PREMIO COMPASSO D'ORO 1998 MOTIVAZIONI DELLA GIURIA



**Macchina per caffè espresso con macinacaffè "Cobàn"**

Comunica anche a chi non è partecipe della tradizione italiana del caffè espresso una sensazione di equilibrio e di classicità formale, che contribuisce a determinare un rapporto particolarmente buono con l'utente. Senza seguire le mode correnti nel mondo dei piccoli elettrodomestici, punta su una dichiarata funzionalità con interessanti risvolti di tipo percettivo: visibilità ampia del processo di produzione della bevanda (interamente nascosto dalle caffettiere della tradizione). Favorisce inoltre l'emissione del messaggio rappresentato dall'aroma del caffè.



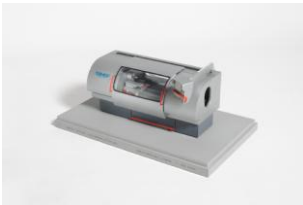
**Sedia "Laleggera"**

L'elemento più stimolante del progetto è stato individuato nella contrapposizione tra i materiali tradizionali usati all'esterno e un interno realizzato con materiale tipicamente moderno. A un aspetto domestico e caldo (chi usa la sedia viene a contatto solo con il legno) si aggiunge la qualità di una sorprendente leggerezza. Nell'accoppiamento di questi materiali si realizza una felice ridefinizione dei problemi progettuali relativi all'equilibrio dell'immagine e della tecnologia.



**Piano di cottura da appoggio ribaltabile**

Rappresenta con materiali e tecnologie aggiornate il principio classico che è compito del design facilitare la vita di chi usa gli oggetti: la semplicità della pulizia (anche in lavastoviglie) del complesso griglie-bruciatori e il ribaltamento sul piano di lavoro dell'intero apparecchio realizzano, senza rinunciare a un'impostazione tipicamente tradizionale, nuove qualità in materia di economia di spazio, igiene domestica e comfort d'uso.



**Tornio parallelo "Leonard"**

Per l'attenzione dedicata agli elementi di protezione dai rischi di lavorazione comune ma potenzialmente molto pericolosa per l'operatore, agisce come elemento di umanizzazione del lavoro delle fabbriche e si propone come contributo di particolare importanza alla trasformazione dell'ambiente di lavoro, di cui l'industria italiana può particolarmente giovare.



**Grafica di informazione "Cosmit, Corporate Identify Program"**

Estremamente dinamica e caratterizzata da un ottimo uso del colore, evita la ripetitività frequente in questo settore della grafica senza rinunciare a una sostanziale serietà e unifica elementi differenti in modo vivace e non convenzionale.



**Bicicletta da città pieghevole "Zoombike"**

Rappresenta una risposta efficace alla nuova esigenza degli abitanti delle città di combinare senza soluzione di continuità, per il tempo libero e per gli spostamenti urbani, l'uso del trasporto pubblico con quello del trasporto individuale rispettoso dell'ambiente. Registra con la sua adattabilità la presenza di un nuovo rapporto tra l'uomo e la città in cui abita.



**Rivista culturale "If"**

Si adatta con particolare efficacia all'immagine coordinata dell'azienda che la pubblica. Utilizza soluzioni tipografiche di alta qualità ed estrema raffinatezza, conservando un'ottima leggibilità e senza rinunciare all'uso della carta riciclata.



**Manuale ad uso del personale di consegna "Horm: istruzioni di montaggio"**

Nell'era delle tecnologie informatiche la grafica corre il pericolo di perdersi nella confusione tipica di chi non sa usare gli strumenti che ha disposizione. Questo manuale raggiunge invece con mezzi diretti, e in particolare con un sapiente uso delle icone, l'obiettivo concreto che si propone, con un percorso diretto e nitido.



**Apparecchio d'illuminazione per esterno "Nuvola"**

L'applicazione all'illuminazione stradale del concetto di illuminazione indiretta tramite una superficie orientabile secondo necessità è risolta con una soluzione semplice, in un sistema coerente che prevede anche la presenza di elementi destinati alla comunicazione. Come lo stesso nome sembra accennare, questo oggetto esce dai limiti degli oggetti pensati per l'urbanistica e entra a far parte come una forma di vita autonoma dello spazio del cielo.



**Archivio multimediale del Museo Poldi Pezzoli**

Ottimo esempio di applicazione delle nuove tecnologie per la comunicazione, realizzata senza ricorrere a esasperazioni tecnicistiche delle possibilità dell'ipertesto e della multimedialità. Unisce a un rilevante contenuto informativo una salutare sobrietà di strumenti che rende particolarmente efficace la navigazione.



**Sistema a raggi X "Integris H5000 Cardiac System"**

Oggetto di grande contenuto tecnico, attraverso il design ne semplifica l'immagine scegliendo la strada opposta a quella della mitizzazione della tecnologia medica e utilizzando la semplicità del linguaggio e la chiarezza dell'uso che sono fondamentali nel design.



**Lavamani "Wing"**

Le dimensioni e soprattutto la possibilità di comporsi in un sistema dalle possibilità praticamente illimitate per quantità di pezzi e posizionamento reciproco, conferiscono all'oggetto una positiva adattabilità, che gli permette di attrezzare spazi di nuova costruzione come di contribuire al miglioramento di spazi esistenti. Dotato di buona facilità di applicazione alla parete, è formalmente risolto in proporzioni che ne sottolineano la verticalità, conferendogli un'immagine innovativa senza pregiudizio della funzionalità.



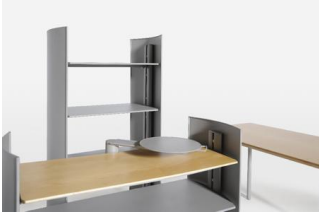
**Forno a tunnel monostrato per la cottura di piastrelle e cabina di controllo con plancia e software intelligente "FMP 270 Pulsar"**

Contribuisce fattivamente alla trasformazione dell'ambiente della produzione industriale, eliminando fiamme, fumi e ogni elemento di potenziale rischio per l'operatore. In questo contesto agisce attivamente come elemento di umanizzazione della fabbrica, ribaltando il rapporto tra la macchina e l'uomo, per mettere la prima al servizio di quest'ultimo.



**Sistema modulare di illuminazione "Mondial F1"**

La corretta applicazione di una formula modulare consente di ottenere un ottimo controllo geometrico della struttura portante, che si integra alla libertà di composizione delle componenti illuminotecniche. L'insieme, caratterizzato da un buon rapporto tra i materiali impiegati (alluminio e acciaio), garantisce all'oggetto una forte identità e al tempo stesso grande facilità di inserimento in ambienti diversi.



### **Mobili per ufficio "Move e Flipper"**

Semplicità di aggregazione delle parti e facile adattabilità alle più varie condizioni di impiego sono state giudicate le qualità principali del sistema. Dal punto di vista funzionale, esso rispetta le esigenze sulla regolabilità in altezza dell'arredamento destinato agli uffici emerse in ambito europeo, mentre dal punto di vista dell'immagine, oltre a comunicare un'impressione di compiutezza formale, ha il pregio di non presentarsi come una macchina ma come un semplice tavolo da lavoro.



**Albe Steiner**

Albe Steiner, nato nel 1913 e prematuramente scomparso nel 1974, ha caratterizzato fin dal 1933, un'intera stagione della grafica italiana, intrecciata - nella più radicale ed avanzata tradizione espressiva dei Rodcenko - con l'impegno politico e civile.

Uomo di vastissimi interessi culturali e sociali, convinto che "la libertà è cultura", nell'immediato dopoguerra Albe Steiner impostava la mitica rivista "Il Politecnico" di Elio Vittorini, realizzava con Gabriele Mucchi la Mostra della Liberazione della Ricostruzione, collaborava con Hannes Meyer già direttore del Bauhaus, e lavorava intensamente nell'umanitaria di Milano, anche come direttore della Scuola del Libro da lui voluta.

Animatore del Centro Studi della Triennale, fondatore del Sindacato Artisti, del Centro di Studi Grafici, dell'AGI (Alliance Graphique Internationale), dell'ADI, dell'ANEDI e dell'ICTA - oltre a curare innumerevoli produzioni editoriali pubbliche private e di partito - pubblicava le storiche dispense didattiche 'a distanza' di storia e tecnica del manifesto per l'Accademia di Roma, curava il 'libro scientifico sperimentale' della Zanichelli e impostava collane e riviste per Feltrinelli.

Il suo apporto a la Rinascente, specie nella fase dell'istituzione del Compasso d'Oro, diede un carattere inconfondibile all'immagine del premio; mentre le altre realizzazioni culturali e commerciali del grande magazzino sono ricordate anche per i suoi sempre illuminanti interventi, non solo strettamente grafici, che contribuirono segnatamente a distinguerlo, anche sulla scena internazionale.

Collaboratore di varie Biennali di Venezia, delle Coop, della RAI e di Pirelli, Olivetti, Bemberg, Linoleum, Heller, Bertelli, Geigy, Cedit, Necchi, Lark, Aurora, concepiva l'intera immagine della Pierrel che resta una pietra miliare nella storia della grafica e del packaging non solo farmaceutici. Entusiasta, infaticabile, coraggioso, Albe Steiner è stato uno dei grandi maestri di vita e di sapere, che hanno saputo accompagnare la professione e la politica con l'impegno didattico e con la generosa cura dei giovani. La sterminata biblio/emerooteca e la raccolta grafica che ha lasciato sono, specie oggi, un punto di riferimento prezioso per la documentazione degli anni ruggenti che lo hanno visto protagonista.

Non si può concludere questa motivazione per Albe, così pleonastica per chi conosce la storia del design, senza citare Lica, la compagna apparentemente fragile che lo ha sempre affiancato con grande intelligenza anche professionale, con ricambiato affetto e persino con caparbia nelle fasi difficili e dolorose. Lica Steiner, cui viene consegnato il Premio perché lei stessa lo abbia, tra le cose vissute con lui e mai perdute.



**Pino Tovaglia**

La ricerca visiva ed espressiva di Pino Tovaglia, prematuramente scomparso a 54 anni nel 1977, è stata tra quelle dominanti - eppure discretamente e quasi timidamente, come il suo autore - nel paesaggio culturale degli anni dello sviluppo nel dopoguerra; lasciando segni indelebili nella cultura grafica, non solo italiana.

Superando le distinzioni tra generi formali in base alle sole differenze tecniche - come nell'ormai famosa serie della Finmeccanica negli anni di Leonardo Sinisgalli in cui, per la prima volta, la fotografia al tratto e quella "bruciata" si integrano nel contesto grafico - Pino Tovaglia ha grandemente contribuito, nella pratica, all'affermarsi della tesi avversa a quei "generi letterari" che in quegli anni ostacolavano l'autenticità espressiva.

Autore di memorabili marchi- da quelli di Nebiolo ed "Ottagono" a quello della nuova Alfa Romeo - co-autore del marchio della Regione Lombardia, Pino Tovaglia sviluppò famose campagne pubblicitarie come quelle per la Pirelli degli anni di Arturo Castellani, per la Splügen degli anni di Aldo Bassetti, e per Total e Lanerossi; attività che gli valsero la Palma d'Oro della pubblicità. Fondatore e presidente dell'Art Director's Club di Milano ed egli stesso art director di riviste come "Pirelli" e "RAI", consulente de la Rinascente negli anni di Giovanni Bordoli, e di Italia Nostra, Mondadori, Flos, Einaudi, insegnò alla Scuola Superiore d'Arte del Castello, all'Umanitaria e a Urbino, avviando poi il corso di immagine coordinata presso la Scuola Politecnica di Design di Nino Di Salvatore già a Milano, contribuendo a formare un'intera generazione di grafici dal nuovo orientamento globalizzante.

Assertore del lavoro di équipe, ma autodidatta e ricercatore d'istinto e di ragionamento; libero e indipendente, logico e sottile, Pino Tovaglia ha saputo tradurre i grandi temi nell'esperienza del "quotidiano"; in un intento dal quale tuttora abbiamo, tutti, molto da apprendere. E' in primo luogo per questo che il Compasso d'Oro intende richiamarne la memoria.





**Giovanni Sacchi**

Giovanni Sacchi rappresenta, da decenni, il modello dei prodotti disegnati da tutti i migliori. Il primo - cinquant'anni fa , esatti - quello di Marcello Nizzoli per Olivetti, la Lexicon. L'ultimo è ancora da fare.

I suoi modelli, fin dal primo, sono nati da un sodalizio di lavoro, di sensibilità e di pensiero: Sacchi è spesso la mano che pensa nel legno insieme con la testa degli altri; che rende vero il 'penser avec les mains' di Denis de Rougemont diventando - senza mai tradire - l'interlocutore d'una ricerca. Persino quando realizzava i modelli funzionanti delle macchine di Leonardo e ne indovinava le soluzioni inesprese nei disegni: si può dire che per Sacchi il 'Codice Atlantico' ha meno misteri che per i critici e gli studiosi.

Per il progettista, la sua sgorbia diventa una matita, e questa diventa, attraverso la sua mano, un ferro; poiché - capace di simulare nel legno i materiali definitivi - sa superare i limiti astratti del disegno; sa sempre diventare un collaboratore; e per di più, disponibile, dedicato, infaticabile. Senza scegliere intenzionalmente, Sacchi ha finito per scegliere di fatto, a causa della sua perizia, le punte del design italiano; mentre molte imprese hanno deciso di produrre proprio in base alla percezione e al giudizio indotti dal suo modello; che si pone dunque come interfaccia tra l'idea e il progettista, e tra questo e il committente. In questo senso, la responsabilità - e il merito - di molte conquiste si debbono anche a lui.

A questa sua carriera straordinaria e peculiare - che ha diffuso nelle raccolte e nelle collezioni, negli studi di progettazione e negli archivi d'impresa, un museo ideale di modelli finali, provvisori, transitori eppure testimoni irripetibili del processo che ha portato all'esito finale - non poteva mancare il Compasso d'Oro.

Nel 1998, a cinquant'anni dal primo successo; e a due terzi di secolo dal suo primo lavoro.



fantoni

**Fantoni**

La Fantoni - cui è assegnato il Compasso d'Oro alla carriera - è un'impresa che sa tradurre l'attività di produzione di un materiale - il Medium Density - in una costante ricerca propositiva, metaprogettuale e progettuale, per la sua appropriata traduzione in prodotti finali; facendo evolvere la tradizione, tutta italiana, del "design primario".

Sul fronte dell'evoluzione delle più diverse nature e strutture reologiche attribuite alle specifiche destinazioni delle varianti del materiale e delle sue finiture, Fantoni ha esplorato ed esplora non solo le più convenienti possibilità della loro applicazione, bensì quelle per la riduzione dell'impatto ambientale - dalla foresta, ai processi di produzione, all'uso finale dei materiali stessi.

I prodotti che, risultati dalla ricerca sui materiali, Fantoni presenta direttamente al mercato finale costituiscono, peraltro, anche proposte paradigmatiche in accordo con le più avanzate pratiche della "collaborazione competitiva", in quanto esempi di possibilità anche altrove ed ulteriormente sviluppabili.

La stessa fabbrica di Osoppo - ideata e fatta crescere nel tempo dalla mano di Gino Valle - costituisce uno dei casi-principe di un intelligente, sensibile e qualificante inserimento nel paesaggio, al punto da dimostrare - in positivo - la nota tesi secondo cui il paesaggio è in primo luogo il risultato della presenza dell'uomo.

L'immagine dell'impresa - risultante dal coerente tratto espressivo di tutte le realizzazioni - diviene dunque un esempio di quel 'total design' verso il quale si vanno orientando le imprese davvero eccellenti.



Gruppo FontanaArte

**Gruppo Fontana Arte**

Fontana Arte - fondata da Gio Ponti nel 1932 come divisione "artistica" di Luigi Fontana - è un'impresa che si sviluppò come centro di ricerca dei caratteri peculiari del vetro, con esiti che ne fecero una delle protagoniste del disegno italiano dell'anteguerra.

Il Compasso d'Oro alla carriera a Fontana Arte - insieme al ricordo dei progetti ormai classici di Ponti e di Pietro Chiesa - intende soprattutto indicare ad esempio il rigoroso intervento ormai ventennale che, guidato da Carlo Guglielmi con il suo cast di manager, ha saputo riscattare l'impresa e il suo nome da passati errori imprenditoriali e culturali attraverso un radicale mutamento di orientamenti, il ricupero della cultura all'impresa e una coraggiosa diversificazione tematica, peraltro in continua evoluzione.

E intende riconoscere come la predisposizione di un intelligente clima creativo abbia potuto adeguatamente coinvolgere progettisti che, non solo nei prodotti, ma nella grafica, negli allestimenti e in ogni gesto della comunicazione - in una parola, nell'immagine complessiva - hanno contribuito a riqualificare al massimo livello uno dei nomi storici della produzione e del prestigio italiani, e non solo nell'arredamento.